

20 giugno 2016

Sommario

Itinerari ... tra le favole	Pag.2
Itinerari ... di legalità	Pag. 3-4
Itinerari ... d'ambiente	Pag. 5 -8
Itinerari ... di scienze	Pag. 9
Itinerari ... di tecnologia	Pag. 10
Itinerari ... di rete	Pag. 11-13
Itinerari ... di cronaca	Pag. 14 -16
Itinerari ... di storia	Pag. 17-20
Itinerari ... del Giubileo	Pag. 21 -24
Itinerari ... d'arte	Pag. 25 -32



Dirigente Scolastico

Dott.^{ssa} Stefania Lombardi

Curato e redatto da:

Referenti TIC:

Maria Rosaria Magliano

Ida Pannone

Paola Sabatino

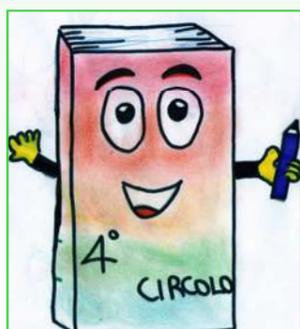
Fiorangela Salerno

Alunni delle classi quarte e quinte del IV Circolo di Cava de' Tirreni

Web Master:

Ass.Amm.^{vo}

Aliberti Rocco



La seconda edizione del giornalino scolastico digitale di quest'anno vede le docenti referenti TIC impegnate nella stesura di pagine ricche di spunti di riflessione sul mondo della scuola elaborate dagli alunni delle classi IV e V del Circolo.

Questo lavoro di squadra permette di condividere idee, opinioni e fatti su tematiche attuali; in questo periodo ci si è soffermate sul ruolo che Internet riveste nella vita di tutti, del suo valore formativo ed educativo, delle sue potenzialità e sull'esigenza di un suo uso più consapevole.



Questa riflessione è nata dall'invito alle scuole, da parte del Ministero dell'Istruzione, ad organizzare eventi e momenti di approfondimento, per celebrare il 30° anniversario della prima connessione dell'Italia in rete, avvenuta il 30 aprile

1986.

Alcune classi hanno svolto, attraverso contenuti interdisciplinari, attività di ricerca, informazione e riflessione su come i contesti cambino inevitabilmente con il passar del tempo e con essi gli strumenti della comunicazione e i modi di comunicare.

Di recente il Miur, ponendo



una particolare attenzione all'uso sicuro di Internet da parte dei più giovani, ha dato il via al progetto "Generazioni Connesse" per promuovere azioni di sensibilizzazione e prevenzione di esperienze problematiche inerenti all'utilizzo dei Nuovi Media.

Il progetto non riguarda solo le scuole, ma coinvolge anche le famiglie nel sensibilizzare i genitori ad affiancare i loro figli nell'uso della rete.



Le referenti
TIC

Itinerari ... tra le favole

Questa mattina è stata una giornata splendida perché è venuto in classe un cantastorie di nome Gianluca, molto bravo a trasformare le poesie in canzoni. Oggi ci ha cantato delle canzoni e infine ci ha invitato a scrivere una poesia rimata dividendoci in gruppi, quindi ogni gruppo ha scritto una strofa della poesia dal titolo: "IL GIOVANE GAMBERO". Vorrei congratularmi con Gianluca perché mi ha trasmesso attraverso le parole e le poesie cantate una forte emozione.



Esibio Calamiello



Angela Pia Avella



Orlando Senatore

IL GIOVANE GAMBERO

Un giovane gambero in avanti
voleva camminare ma tutti
per questo lo volevan rinnegare ;
egli voleva esplorare il mondo
e vedere il pianeta girandogli
tutto intorno.
Il gambero sul fiume si allenò
e a casa tutto fiero ritornò
ma suo padre però lo sgridò .
E allora Mirò se ne andò .
Il gamberetto delle rane incontrò .
Loro parlarono ma
lui non ascoltò.

Ludovica Di Martino
Alessia Procida

Annabella Lamberti



La voce di
un gamberone lo spaventò
mentre il suo viaggio continuò .
Un vecchietto un consiglio gli diede
ma lui nel vecchio non aveva fede.
Il giovane gambero Mirò se ne andò .
E nessuno lo trovò e mai più ritornò.
Tutto è possibile se tu ci credi



A. Chiara Muro
B. Miriam Russo

Anche in quello che non vedi,
persino le azioni che sono impossibili
se proverai a farle saranno possibili

Lavoro di gruppo

Marco Volpe



Itinerari ... di legalità

La Guardia di Finanza

Il 29 aprile sono venuti a scuola tre operatori della Guardia di Finanza a spiegarci come svolgono il loro lavoro. Alle 10:30 siamo entrati nell'aula della palestra e ci hanno spiegato che cosa significa frode, cioè truffa; ci hanno fatto vedere tre video: il primo parlava di banconote false, il secondo parlava di un film di Totò in cui lui faceva delle banconote false, e i finanzieri ci hanno detto che, come faceva lui, non si deve fare mai.



Invece, il terzo video faceva vedere un elicottero che segnalava alla Guardia di Finanza la presenza sull'autostrada di un furgoncino che trasportava della droga. I finanzieri hanno fermato il furgoncino e poi hanno scoperto che trasportava questa sostanza che fa molto male. La Guardia di Finanza perciò svolge un lavoro importante per tutti noi cittadini. Se non ci fosse ci potrebbero dare delle banconote false, ci potrebbero dare la droga. Dopo aver parlato di tutti i compiti della Guardia di Finanza, un militare dell'unità cinofila ha fatto entrare nella palestra della scuola una cagna di razza pastore tedesco che si chiamava Ralis. Non era giovanissima ma era davvero in gamba!



Il militare ci ha fatto vedere come "lavora" un cane della Guardia di Finanza:



con la mano il finanziere indicava a Ralis dove doveva annusare e quando ha toccato un lato dello scatolone dove aveva nascosto la droga, Ralis ha fatto segno con la zampa, era come se volesse scavare; la cagna aspettava il premio, il suo manicotto, e quando il finanziere glielo ha dato, non lo lasciava più perché voleva giocare.



A. Zito

Scuola Primaria
Epitaffio
Classe IV B

Itinerari ... di legalità



La guerra esiste da sempre e ancora oggi molti paesi la stanno vivendo. Le cause della guerra possono essere molteplici: cause politiche, militari, territoriali, economiche, religiose.

Nel mondo attuale è molto difficile mettere d'accordo tanti uomini. A fare le spese di tutto quello che comporta la guerra sono la povera gente ma soprattutto i bambini che perdono i loro diritti di crescere felici, giocare, andare a scuola, vivere una vita tranquilla e spensierata com'è giusto che sia.

La guerra distrugge case, paesi creando un mondo di rovine, ma soprattutto tanti morti.

La pace è una cosa difficile ma va costruita passo dopo passo. Per giungere alla pace occorre la buona volontà e l'impegno di tutti a rinunciare all'uso della violenza e delle armi.

Educare alla pace vuol dire anche impegnarsi a far crescere nell'uomo il sentimento della solidarietà, dell'altruismo, della lealtà...

Perché la pace è il bene più prezioso per l'umanità ; purtroppo se ne comprende l'immenso valore solo quando questo viene perduto.



Scuola Primaria
S. Giuseppe
Classe V

Christian Santoriello

Itinerari ... d'ambiente

TERRACED LANDSCAPES

Il Progetto TERRACED LANDSCAPES a cui abbiamo aderito ci ha dato la possibilità di conoscere meglio il nostro territorio . Partendo dallo studio della collina e di come l'uomo la modifica abbiamo intrapreso un meraviglioso "viaggio" tra i terrazza-



menti cavesi e della Costiera amalfitana. Abbiamo scoperto la differenza tra terrazzamenti a ciglio erboso e terrazzamenti con muretto a secco; abbiamo ricercato notizie e poesie ("Paesetto di riviera" di A. Gatto), rielaborato testi, intervistato, disegnato e tra tutte le attività quelle più belle sono state due uscite: una sulle colline della nostra città (San Martino) dove siamo stati ospitati dai genitori di un nostro compagno ed una in Costiera (a Fuenti e a Cetara) dove siamo andati con i nostri genitori e le nostre maestre ospitati da due gentilissime signorine proprietarie di alcuni terrazzamenti costieri.

I terrazzamenti cavesi sono a ciglio erbo-

so: l'erba con le sue radici crea una fitta rete che trattiene il terreno. In Costiera amalfitana i terrazzamenti hanno i cosiddetti muretti a secco o macere.

Fino al 1800 i comuni di Cava , Vietri e Cetara appartenevano ad un' unica municipalità : la Città de la Cava.

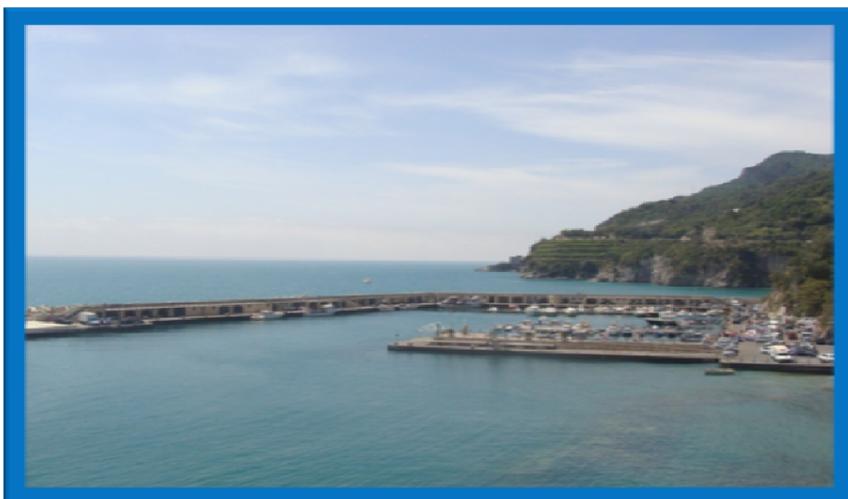


Infatti, nel 1806 il Duca Ruggiero concesse all' Abate della SS. Trinità il porto di Vietri con il diritto di esigere «fiscali dagli uomini o navigli» . Successivamente nel 1117 fu concessa la spiaggia del Fuenti (fonti) e nel 1120 il porto di Cetara .Nel 1806 Giuseppe Bonaparte sancì la separazione giuridica da Vietri a Cetara per ragioni politiche dopo il 1799. Con l' atteggiamento filo borbonico delle maggioranza dei cavesi nel 1834 si separarono anche Vietri e Cetara.

Scuola Primaria
Epitaffio
Classe IV A e B

Itinerari ... d'ambiente

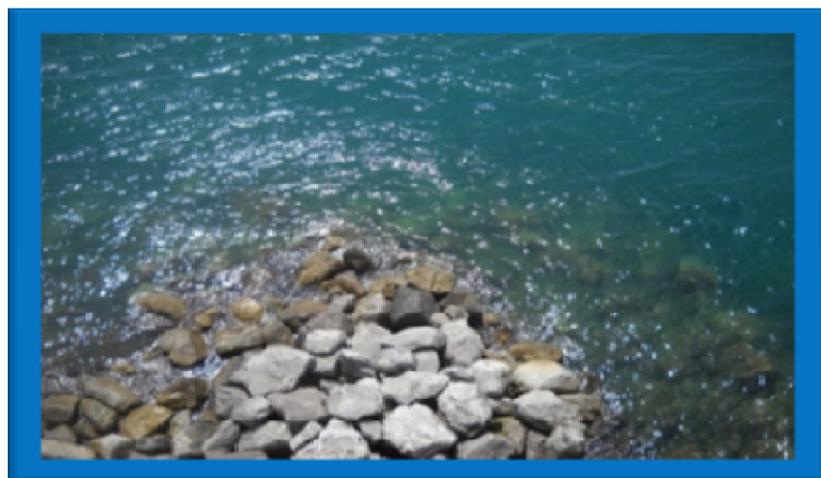
Cronaca di una sorpresa sul mare



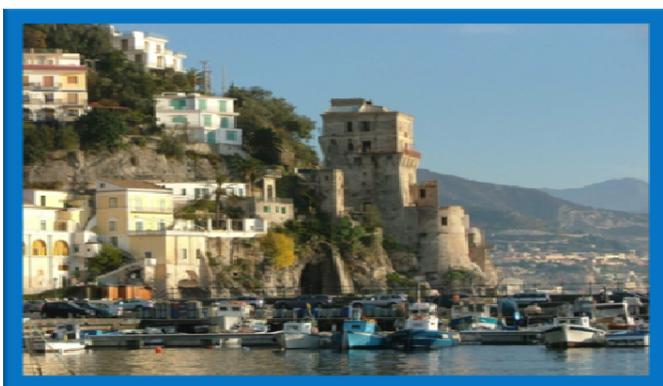
Il giorno 30 aprile, la maestra ci ha parlato dei terrazzamenti. Inaspettatamente ha detto :<Prendete merende e bottiglie, si va a CETARA!!! I genitori erano tutti fuori con le macchine, era una SORPRESA!!! La più bella!! Cetara , piccolo ,delizioso borgo situato sul mare, le sue coste sono ricoperte di terrazzamenti e vegetazione spontanea: la MACCHIA MEDITERRANEA! Siamo arrivati, dopo infinite e tortuose curve, e ci siamo incamminati per un sentiero, il sentiero del millennio.

L'aria di mare ci avvolgeva con tutto il suo profumo. Tra il verde circostante si intravedevano spicchi di mare. L'acqua di mare era così limpida e l'odore così intenso, che si immaginava la sua freschezza. La visita non era caso, ma era per scopo culturale, per conoscere il nostro territorio. Siamo arrivati.

Il sole picchiava sulla roccia rovente del muro a secco. I terreni, che stavamo per visitare, erano di giovani ragazze, Antonia ed Elisa, che avevano deciso, per valore affettivo verso il padre defunto, di dedicarsi all'arte dell'agricoltura. Esse durante i fine settimana si dedicano a questi muretti costruiti con pochissima malta. Certo, per loro è un lavoraccio, ma da lì su si gode di un paesaggio mozzafiato, bellissimo, stupendo! Sono state molto gentili, non avevano grandi coltivazioni di limoni, infatti, si differenziavano dagli altri campi. Loro coltivavano ortaggi , viti, qualche olivo e proprio dietro a loro, un po' più in alto, cespugli di mirto e ginestra, c'era anche il carrubo, quindi l'odore, il sapore e il cibo costiero, la macchia mediterranea. Sudati



ma divertiti ci avviammo verso la torre di Cetara. Era diversa dalle altre che erano Angioine, questa era vicereale. La costruzione si divide in tre periodi:1300-1500-1800. La torre aveva funzione di difesa del popolo. La torre al segnale di attacco, avvisava la successiva, con segnalazioni di fumo ,così faceva quest' ultima e così via. Alcune avevano anche armi da difesa.



Infine siamo andati verso la spiaggia, è stato bellissimo! Una bella esperienza!!! Non serve andare a New York, Londra, Parigi...Se prima non apprezziamo il nostro paese, anche nel nostro territorio ci sono tantissime cose stupende, di cui, alcune volte, neanche ce ne accorgiamo, o non ne conosciamo l'esistenza. Proprio per questo abbiamo visitato i terrazzamenti, oggi abbandonati da molti giovani in viaggio, o in lavoro nelle grandi città.

Scuola Primaria
Epitaffio
Classe IV A e B

Itinerari ... d'ambiente

Durante la nostra visita abbiamo fatto alcune domande ad ANTONIA una delle proprietarie dei terrazzamenti che è stata felice di rispondere.



Da quanto tempo possedete questo terrazzamento?

Da circa un anno e mezzo .

È molto difficile tenere un terrazzamento?

Io e mia sorella quando siamo arrivate non sapevamo niente ma poi con il passare del tempo abbiamo imparato a coltivare, a conoscere i tempi della Natura.

Come usate i prodotti dell' orto?

Li cuciniamo in famiglia.

Per voi questi terrazzamenti sono uno svago o un lavoro?

Per me è uno svago! Dopo una settimana di lavoro nel week-end io e mia sorella veniamo sempre qui a coltivare.

Voi usate qualche pesticida?

Assolutamente no, tutti prodotti naturali come concime utilizziamo popò di cavallo che ci da un nostro amico che possiede una scuderia.

Com'era questo posto quando siete arrivate?

Era devastato, i muri erano crollati, ma in cinque sei mesi abbiamo sistemato i muri.

Questi muri sono a secco?

Sì, a secco con giusto un po' di calce, qui in costiera c'è una legge, se si devono possedere dei terrazzamenti i muri devono essere per forza a secco.

Scuola Primaria
Epitaffio
classe IVA e B

Itinerari ... d'ambiente

Lo sai che...

Dal 1997 I terrazzamenti della Costiera amalfitana sono considerati dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Lo sfusato amalfitano chiamato così per la sua forma allungata ed affusolata è l'oro giallo della Costiera amalfitana. È un prodotto a Indicazione geografica protetta, ricco di vitamina C. Grazie alla natura benigna che dona alla Costiera un clima mite (la presenza del mare e I Monti Lattari che la proteggono come un mantello) e alla costanza dei contadini che hanno modificato i pendii con la costruzione delle macere, fin dall'antichità nella stagione della raccolta partivano dagli approdi bastimenti carichi di questi frutti prelibati (un mercato famoso era la lontana California). Nell'agricoltura era impegnata il 65 per cento degli abitanti. Un vecchio adagio dà l'immagine di questa economia: «Un piede nella vigna e uno sulla barca», cioè contadini e pescatori al tempo stesso.

La sera amorosa
ha raccolto le logge
per farle salpare
le case tranquille
sognanti la rosa
vaghezza dei poggi
discendono al mare
in isole, in ville
accanto alle chiese.

Alfonso Gatto

Al termine del nostro percorso ci siamo impegnati nella scrittura collettiva di poesie sulla bellezza del nostro territorio.

Terrazze sul mare

aggrappate alla roccia

siete una sull'altra

scale allineate verso il cielo

righe scavate nel terreno.

Siete tutte colorate come un arcobaleno :

il rosso dei pomodori, il verde delle fave,

il giallo dei limoni , il viola delle melanzane,

il bianco dei finocchi rallegrano i nostri occhi!

Sotto i pergolati con l' uva si fa festa

e va via tutta l' amarezza.

Terrazzamenti baciati dal sole

mi suggerite mille parole

che mi riscaldano il cuore!

Profumo di ulivo e rosmarino

si sentono fin dal mattino

Profumo di mirto e di lavanda

di menta e di campagna .

Siete ricchezza , siete bellezza

vedervi abbandonati è la nostra tristezza...

PICCHIA IL SOLE...

Picchia sulla roccia rovente

il sole caldo e incandescente,

sul muretto a secco tanti ortaggi,

in alto boschetti di carrubo e faggi.

Picchia sulla roccia spiovente

il sole caldo e sorridente.

Sulla terrazza un contadino

sta coltivando un orto piccino.

Picchia sul contadino sudato

che coltiva sul campo dorato,

e se coltiva a volontà,

chissà poi cosa produrrà.

Picchia il sole sul terreno coltivato,

qualcosa di nuovo è stato piantato!

Ortaggi freschi sono spuntati

È un peccato che non siano gustati.

Picchia il sole crescente,

sul Selano ,che è un torrente

questo si immerge nel Bonea

e sfocia nell'alta marea.



Scuola Primaria
Epitaffio
IV A e B

Itinerari ... di scienze

Costruire il modello dello “scheletro umano” è facilissimo.



Che cosa serve? Un foglio di cartoncino robusto, un paio di forbici, alcuni ferma campioni, colla, pastelli o pennarelli, il disegno da riprodurre delle principali ossa che formano lo scheletro e il gioco è fatto.



Costruire lo scheletro è stato un'esperienza divertente e abbiamo compreso meglio la lezione sull'apparato scheletrico.



**Scuola Primaria
Epitaffio
V B**

Itinerari ... di tecnologia

Creiamo...

La camera ottica.

Dopo aver fatto in classe una breve lezione di Tecnologia su come è fatta la macchina fotografica, due di noi ci siamo riunite a casa per costruire le nostre camere ottiche.

Abbiamo preso una scatola di scarpe e con l'aiuto della mamma di Ylenia abbiamo tagliato a metà la scatola ed il suo coperchio. Poi abbiamo fermato con lo scotch il coperchio alla scatola.

Sempre con l'aiuto della mamma di Ylenia abbiamo fatto un piccolo buco – con l'aiuto di una matita - sul lato opposto della scatola rimasto “aperto”.

Alla fine abbiamo personalizzato le nostre camere ottiche colorandole e decorandole a piacere

Ylenia Alfone e Manuela Risi



Scuola Primaria
S. Anna
classe IV

Itinerari ... di rete

Secondo te quant'è grande Internet?

È gradissimo, più di una casa. (Ylenia Lodato, classe quinta)

Internet è grandissimo perché s'inviano migliaia di tweet, si fanno migliaia di ricerche con Google e si spediscono milioni di messaggi di posta elettronica e, secondo me, diventerà sempre più grande. (Alessia Santoriello)

È grandissimo. (Maria Cirillo)

Secondo me, Internet è immenso. (Roberta Santoro)

È infinito. Su Internet c'è tutto quello che vuoi sapere. (Nadia Ferrara)

Tutto il mondo. (Orsola Carretto)

È molto grande. (Luca Bisogno)

Secondo me è grandissimo.

(Marianna Verdoliva,)



Dove si trova Internet?

Si trova sui siti, sui computer e anche sui telefonini. (Ylenia Lodato)

Internet si trova in un insieme di reti di computer sparse in tutto il mondo e collegate fra loro a cui accedono migliaia di utenti per scambiarsi informazioni. (Alessia Santoriello)

Negli attrezzi tecnologici. (Maria Cirillo)

Internet è virtuale, però generalmente si trova nei computer e nei telefoni cellulari. (Roberta Santoro)

In tutto il mondo. (Nadia Ferrara)

Dove c'è rete c'è Internet. (Orsola Carretto)

Nei telefoni. ((Luca Bisogno)

Si strava nei computer e nei telefoni. (Marianna Verdoliva)

Se tu fossi il capo di Internet cosa faresti?

Farei bloccare tutti i siti di internet. (Ylenia Lodato)

Se fossi a capo di Internet, cercherei di renderlo più sicuro, soprattutto quando viene usato da noi bambini, che, mentre cerchiamo informazioni su un argomento scolastico, ci ritroviamo su siti pericolosi. (Alessia Santoriello, classe quint)

Tutto quello che posso. (Maria Cirillo, classe quinta)



Se fossi il capo di Internet, farei tutto quello che mi piacerebbe. (Roberta Santoro, classe quinta)

Ritornerei a i vecchi libri della Biblioteca. (Nadia Ferrara, classe quinta)

Lo toglierei perché entra nella vita e nelle cose delle persone. (Orsola Carretto, classe quinta)

Lo farei togliere. (Luca Bisogno, classe quinta)

Farei tutto quello che voglio.

(Marianna Verdoliva, classe quinta)

Qual è la cosa più bella di Internet?

È che puoi trovare tutto quello che vuoi. (Ylenia Lodato)

Per me, la cosa più bella di Internet è di mandare messaggi a persone lontane. (Alessia Santoriello)

Che puoi trovare tutto quello che ti serve. (Maria Cirillo)

La cosa più bella di Internet è che sopra ci puoi trovare di tutto. (Roberta Santoro)

Di trovare informazioni in poco tem-

po. (Nadia Ferrara, classe quinta)

Comunicare con le persone che sono lontane, però al momento giusto. (Orsola Carretto)

Parlare con i compagni attraverso una rete. (Luca Bisogno)

La cosa più bella è che si possono trovare tutte le informazioni che ti servono. (Marianna Verdoliva)

E quella più brutta?

È che certe volte i bambini si mettono su internet e può succedere qualcosa. (Ylenia Lodato)

La cosa più brutta è che non sempre le informazioni sono vere. (Alessia Santoriello)

A volte le informazioni sono sbagliate. (Maria Cirillo)

La cosa più brutta è che se tu non hai una certa età non puoi accedere a delle cose. (Roberta Santoro)

Quella che i ragazzi non si staccano mai dai telefoni. (Nadia Ferrara)

La dipendenza da Internet. (Orsola Carretto)

Che postano foto orrende (Luca Bisogno)

Quella più brutta è che può essere pericoloso. (Marianna Verdoliva)



Scuola Primaria
S. Anna
classe V

Itinerari ... di rete

Ci sono rischi su Internet? Quali?



Sì, ci sono. Sono gli stalker, che cercano di ingannare i bambini. (Ylenia Lodato)

Il maggior rischio è quello di conoscere persone che nascondono la loro vera identità. (Alessia Santoriello)

Sì, per esempio cliccando su qualcosa potresti rischiare di comprare e/o scaricare cose che non volevi. (Maria Cirillo)

I pericoli di Internet sono molti: se chatti con una persona che non conosci non puoi sapere con chi parli veramente; se metti il tuo profilo o importi delle foto, qualche malintenzionato potrebbe rintracciarti e perseguitarti.

(Roberta Santoro)

Sì, ci sono molti rischi come non conoscere la persona che si trova dietro lo schermo e ci sono molti pedofili. (Nadia Ferrara)

Sì ci sono rischi: truffe, conoscere persone cattive e cyberbullismo. (Orsola Carretto)

Sì, quello di fare amicizie su Facebook. (Luca Bisogno)

Sì, ci sono i rischi e sono che ti possono rintracciare persone estranee. (Marianna Verdoliva)



I SUPER ERRORI

Incredibile URL

Si arrabbia facilmente e questo è un errore perché bisogna cercare di stare calmi.

Chat Woman

Bisogna stare poco tempo al telefono e al computer; e, soprattutto, non usare tutti e due contemporaneamente, altrimenti i nostri genitori ci vietano di utilizzarli.

Tempesta

Non bisogna dare il numero di telefono agli altri perché potrebbero infastidirti in ogni momento della giornata, “tempestandoti” di telefonate e di messaggi.

Taggo

Non bisogna taggare tutti, cioè aggiungere un’etichetta ad una foto quando vogliamo indicare la presenza di una persona specifica, senza chiedere il permesso perché a qualcuno potrebbe dare fastidio.

Postatore Nero

Fa il forte in Internet, ma poi dal vivo ha paura di un nonnulla. Facendo i forti in internet si potrebbe provocare qualcuno che poi di persona è più forte di noi e potrebbe farci del male.

Silver Selfie

È pericoloso stare ad usare il telefonino per telefonare, fare messaggi e scattare selfie, perché distraendoci possiamo fare un incidente, mettendo in pericolo la nostra vita e quella degli altri.

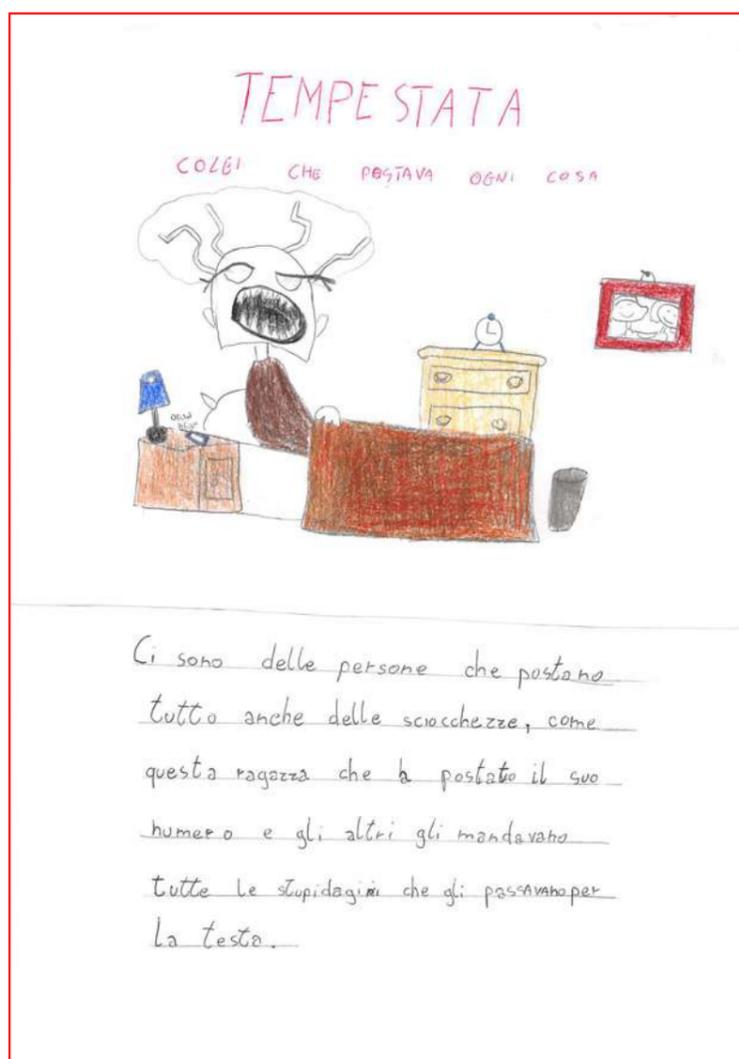
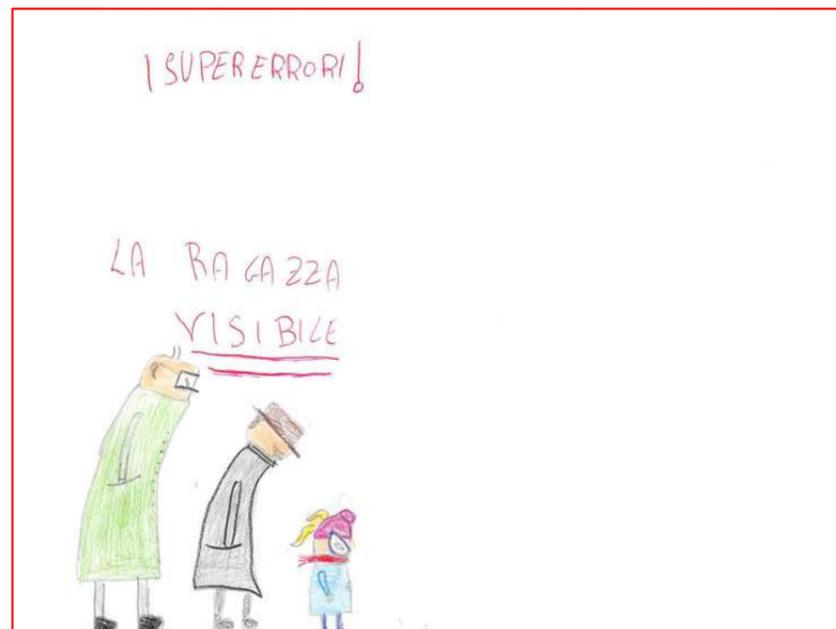
Ragazza visibile

Scattando foto in ogni momento della nostra giornata, “senza pensare” diamo informazioni a sconosciuti che potrebbero rintracciarci, seguirci e farci del male.

Ylenia Alfone

Scuola Primaria
S. Anna
classi IV e V

Itinerari ... di rete



Scuola Primaria
S. Anna
classe V

Itinerari ... di cronaca

Open day: la scuola primaria di Epitaffio apre le porte ai piccoli della scuola dell'infanzia.



I PICCOLI TRA I BANCHI DELLA CLASSE PRIMA

Gli alunni di quinta fanno da ciceroni e da tutor ai più piccoli

Mercoledì 18 maggio, nel plesso della scuola primaria di Epitaffio, si è svolto l'Open Day relativo agli incontri di continuità con la scuola dell'infanzia. Protagonisti non solo i piccoli di cinque anni, ma anche gli alunni delle classi quinte. Scopo dell'incontro: far conoscere ai futuri alunni la loro prossima scuola.

All'inizio gli alunni di quinta hanno accolto con un applauso i piccoli dell'infanzia e poi hanno descritto la scuola primaria e le attività che vi si svolgono con l'aiuto di una presentazione di Power Point.

Protagonista immaginario delle attività lo gnomo Martino che ha mandato ai bambini dell'infanzia una lettera in cui chiedeva loro di aiutarlo a ricostruire il bosco distrutto da una strega cattiva. I piccoli, accompagnati dai più grandi, si sono seduti nei banchi e hanno cominciato a disegnare gli elementi del bosco.

Momento finale: i disegni sono stati incollati dai bambini su un cartellone e così il bosco è stato ricostruito.

Non è mancato l'elemento magico: una bacchetta donata dallo gnomo che i bimbi conserveranno e porteranno a settembre il primo giorno di scuola.

Parole d'ordine: divertimento, gioia, emozione, sguardo al futuro.



**Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B**

Itinerari ... di cronaca

Alunno della VB della Scuola Primaria di Epitaffio premiato per la sua poesia.



UN FUTURO DA POETA !

Concorso di scrittura creativa " Le parole sono ponti 2016 " in ricordo della professoressa Elisabetta Sabatino.

Nella sala del Consiglio Comunale del Comune di Cava de' Tirreni, nella mattinata dell'8 marzo 2016, l'alunno Manuel Manzo della classe VB è stato premiato per la sua poesia dalla giuria del concorso di scrittura creativa " Le parole sono ponti 2016".

Presenti all'incontro il sindaco Vincenzo Servalli, l'assessore alla Pubblica Istruzione Paola Moschillo e tutte le scuole partecipanti.

Nel giorno della Festa della Donna è stata ricordata una donna speciale, Elisabetta Sabatino, insegnante, madre, moglie, scrittrice. Titolo della poesia premiata "L'esclusione come un recinto ", argomento centrale la solitudine e la delusione per un'amicizia tradita.

Grande partecipazione delle scuole cavesi e grande soddisfazione per Manuel e la sua maestra.

Una pioggia di applausi per Manuel da parte dei suoi compagni: la vittoria è stata di tutta la classe!

Complimenti a Manuel e un saluto particolare alla cara Betty.

Ecco il testo della poesia premiata, di Manuel Manzo:



“ L'ESCLUSIONE: COME UN RECINTO “

L'esclusione è un recinto.

Un recinto fra la gente
e purtroppo so come ci si sente...

Mi hanno escluso dal gioco
e per dimenticarlo non c'è voluto poco.
Persino ad una festa mi hanno rifiutato,
mi sentivo perso,

perso come una pecora lontana dal gregge.

La tristezza era il lupo
che mi inseguiva nel bosco cupo
e mi intrappolava

come il recinto creato dagli amici che pensavo fedeli
e che invece si sono rivelati crudeli.

Un dispiacere che mi martellava la testa
e pensare che... volevo andarci a quella festa.



**Scuola Primaria
Epitaffio
classe VB**

Itinerari ... di cronaca

I bambini della scuola primaria di Epitaffio incontrano la Guardia di Finanza.

LA LEGALITA' A SCUOLA



Filmati, dibattiti e incontro con ... il cane antidroga.

Momento di legalità e di riflessione nel salone della scuola primaria di Epitaffio. Le classi quarte e quinte, il 19 aprile 2016, hanno incontrato la Guardia di Finanza per riflettere su alcune tematiche riguardanti l'importanza del rispetto delle regole all'interno di una società civile.

Gli allievi sono stati accolti da un maresciallo e da due agenti della Caserma della Guardia di Finanza di Cava de' Tirreni.

Durante l'incontro sono stati proiettati alcuni video informativi, tra cui anche una breve scena del famoso film di Totò "La banda degli onesti", per far riflettere gli alunni sulle illegalità che spesso accadono nella nostra società.

Concetto principale che i finanziari hanno voluto trasmettere è come sia importante, per vivere bene nel rispetto delle leggi dello Stato, pagare le tasse, rilasciare gli scontrini fiscali, non acquistare merce contraffatta, stare attenti ai soldi falsi e soprattutto rispettare le regole, a cominciare da quelle in famiglia e nella scuola.

Ma la parte più coinvolgente è stata la partecipazione di un'unità cinofila. Protagonista il bellissimo pastore tedesco Ralis, che ha mostrato ai bambini come riesce a fiutare e a scovare la droga.

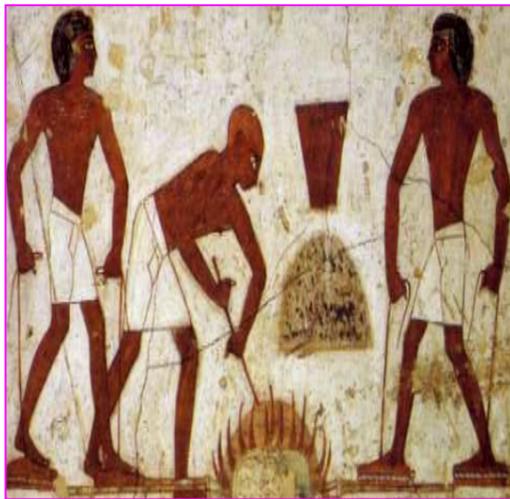
Coccole, carezze e abbracci: queste le migliori ricompense per il cane "buono" che non ha dato segni di paura o di insofferenza vendendosi circondato da tantissimi bambini.

L'esperienza è stata molto formativa perché ha fatto riflettere i futuri cittadini sull'importanza di vivere onestamente, ma di stare sempre in "guardia" da chi ci vuole truffare.



**Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B**

Itinerari ... di storia



Egiziani: usi e costumi.

Quest'anno abbiamo studiato gli Egiziani e ci son piaciuti molto, perché questo popolo era intelligente e lavoratore e pieno di inventiva.

Essi vivevano in Egitto, un territorio che si trova nell'Africa del nord.

La loro civiltà durò molto a lungo, quasi 3000 anni, e si sviluppò nella valle del Nilo, il fiume più importante dell'Africa. Il loro territorio si trovava in una stretta pianura, molto fertile, al di là della quale c'era il deserto.

Essi si dedicavano principalmente alla pastorizia, all'agricoltura e alla pesca lungo le rive del Nilo.



Il Nilo era una grande ricchezza per gli Egizi in quanto straripava due volte l'anno e le acque, quando si ritiravano, lasciavano sul terreno il limo, un fango molto fertile, utile per coltivare il grano e tutto quello che serviva loro per sfamarsi.

per gli Egizi in quanto straripava due volte l'anno e le acque, quando si ritiravano, lasciavano sul terreno il limo, un fango molto fertile, utile per coltivare il grano e tutto quello che serviva loro per sfamarsi.

In cosa credevano...

Per gli Egizi la religione era importantissima.

Erano **POLITEISTI**, cioè credevano in tanti dei.

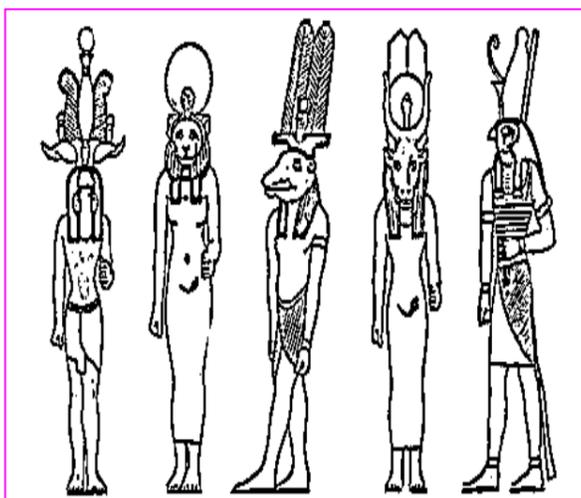
Gli dei erano legati ai fenomeni naturali, alla vita e alle attività degli esseri umani.

Per gli Egizi anche il faraone era un dio, **il figlio di Ra, dio del Sole**

Gli dei erano rappresentati sotto forma di animali o avevano il corpo di uomo e la testa di animale.

Gli dei principali erano:

- **OSIRIDE** dio della vita dopo la morte e giudice di chi muore
- **ISIDE** moglie di Osiride, dea della maternità
- **HORUS**, era il figlio di Iside e Osiride, dio del sole nascente dalla testa di falco e simbolo del potere del faraone
- **RA** dio del sole
- **THOT** dio della scrittura, dalla testa di ibis, protettore degli scribi
- **AMON** padre degli dei
- **NEITH** madre degli dei
- **SETH** simbolo del male, dio del disordine, delle tempeste e del deserto

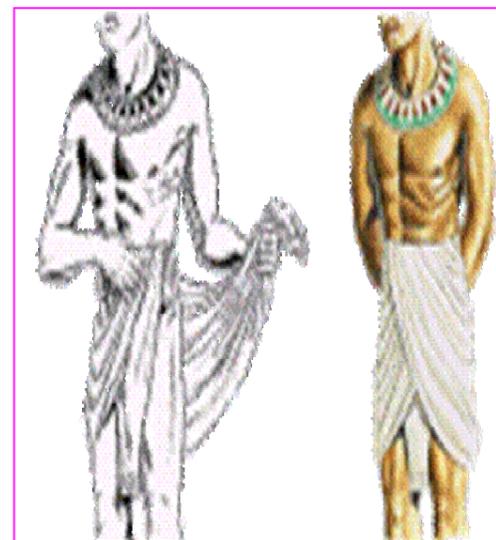


un ciuffo laterale che, all'età di dieci anni, veniva tagliato per indicare che erano diventati adulti.

Le donne avevano i capelli lunghi raccolti in trecce sottili come ancora usano le donne africane.

Le bambine, invece, portavano i capelli corti.

Ai vestiti si aggiungevano reticelle di perle colorate, cinture, collane, bracciali, orecchini e i ventagli per rinfrescare l'aria.



Come si vestivano...

Nell'antico Egitto i vestiti erano molto semplici tuniche corte per gli uomini lunghe e dritte per le donne e perizoma per i lavoratori dei campi, i barcaioli e i pescatori.

Le persone più ricche indossavano anche una camicia e un mantello.

Il Faraone, invece, indossava tuniche riccamente decorate.

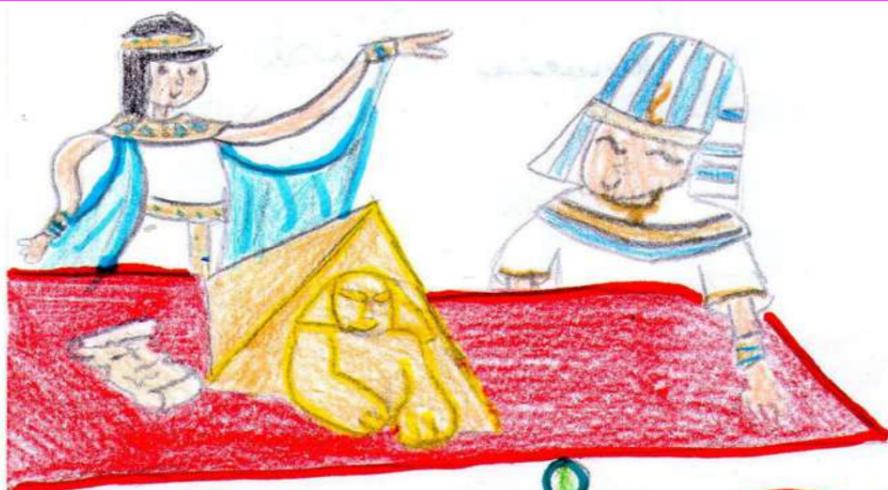
Il tessuto più usato era il lino, ma si usavano anche lana e fibre di palma.

Il colore era sempre il bianco anche se gli Egiziani sapevano tingere usando sostanze ricavate dalle piante.

I capelli dei bambini erano raccolti in

Scuola Primaria
S. Anna
classi IV e V

Itinerari ... di storia



UN

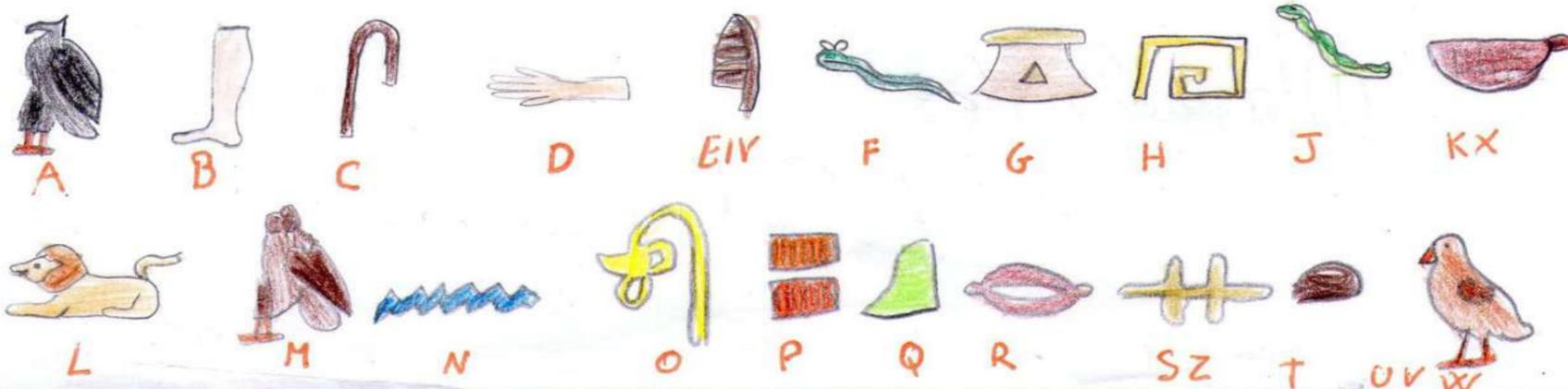
CON...

BIGLIETTO

i GEROGLIIFICI



Sapri che cosa ho scritto utilizzando questo alfabeto!



Scuola Primaria
S. Anna
classe IV

Itinerari ... di storia

L' ABBAZIA BENEDETTINA

Il giorno 2 Aprile abbiamo visitato l' Abbazia Benedettina dedicata alla SS. Trinità di Cava de' Tirreni. Dall' esterno subito ci è sembrata molto bella ,con una croce sul punto più alto, la pietra grigia che dà una sensazione molto antica. Dentro colonne policrome, affreschi, angeli e altri abbellimenti. I pavimenti straordinari, con marmi policromi, era come un arcobaleno. L'Abbazia fu costruita nel 1011 da Alferio Pappacarbone e si chiamò così per i tre raggi di sole che apparvero al santo indicandogli dove costruirla. Nella Chiesa abbiamo ammirato le cappelle di S. Alferio, S. Leone, S. Costabile e S. Pietro II. La cosa più bella però è stato l' ambone, bellissimo, tutto colorato coperto di marmi policromi, sui lati due leoni e sotto l' arco un' aquila. Fu donato ai monaci benedettini dal re di Sicilia Ruggero II in cambio del seppellimento della moglie, la regina Sibilla, morta a Salerno nel 1150. Sull' ambone, quel giorno, c'era una striscia di canti gregoriani, i cittadini dovevano capirli dai disegni vicini.

Sulla porta della sacrestia, abbiamo ammirato i simboli dei quattro evangelisti, e che dire poi del magnifico Chiostro situato sotto la roccia? Le colonnine binate sono di marmi vari, con capitelli romanici e archi rialzati, qui c'è una fontana molto strana perché sopra c'è un pezzo di una grossa colonna dei templi di Paestum. Nel Chiostro i monaci venivano a leggere la Bibbia e si rilassavano passeggiando. Esso è di forma triangolare, perché attraversato da un pezzo di montagna. Poi siamo passati nel cimitero longobardo ,una cripta del XII secolo, chiamata anche catacomba. Il Monastero accoglieva persone che durante le guerre scappavano.

Nelle catacombe c'erano grosse stanze chiamate Ossari,dove venivano messi i morti. Qui c'è la muratura della cappella di S. Gerardo(1280), è particolarmente suggestiva. Nelle catacombe c'erano pilastri cilindrici e colonnine del IX-X. Su una colonna era stata usata la tecnica del cannicci, che faceva sembrare la colonna di legno. Per gli affreschi, invece la tecnica dello strappo cioè venivano rialzati dal muro. Abbiamo visitato la sala capito-

lare, con, schienali lignei del 1540, affreschi alle pareti del 1642, pavimento in piastrelle di maiolica del 1777,il soffitto era del 1940,affrescato dal monaco don Raffaele. Sul pavimento non si poteva camminare perché si può rovinare essendo molto antico, e per questo c' era una pedana. Noi potevamo soltanto ascoltare la guida e ammirare la bellezza del pavimento, tutto decorato. La sala del Capitolo veniva usata per discutere dei problemi. Le decisioni venivano messe a votazione con una clessidra. Da un lato c' era un pallino blu e dall' altro uno rosso, la maggioranza decideva. Mentre la guida ci raccontava tutte queste cose , il nostro sguardo veniva attirato dall'alto, da un affresco bellissimo!!! Esso rappresenta S. Alferio con il Monastero in mano. Nel museo abbiamo potuto ammirare vasi, i resti di piatti, scodelle greche, i più belli, però, erano i quadri. C'era un quadro, dove lo sguardo dei personaggi rappresentati ti seguiva! Nel dipinto una ragazza dipingeva la signora accanto, era un dipinto nel dipinto! Però gli occhi dipinti dalla ragazza non erano della stessa lucentezza.



Scuola Primaria
Epitaffio
classe IV A

Itinerari ... di storia

C'era anche una splendida sedia in legno tutta decorata. Poi, dulcis in fundo, siamo andati nell'appartamento dell'Abate Padre Michele Petruzzelli per incontrarlo. Ci ha fatto delle domande alle quali abbiamo risposto prontamente ricevendo i suoi complimenti, e anche la maestra di religione ha ricevuto i complimenti per come ci ha preparato a questa visita! Gli abbiamo portato, in dono, una poesia scritta da noi su carta d'Amalfi con una piccola miniatura decorata. La poesia era dedicata all'Abate in persona perché abbiamo studiato anche la sua vita. Infine siamo andati nella sala rossa e nella sala blu, e abbiamo scoperto che c'erano delle porte ricoperte di stoffa, la porta della sala rossa nascondeva un piccolo altare.

Dopo la visita all'Abbazia siamo scesi giù e siamo arrivati a un piccolo ruscello chiamato Selano, che sfocia nel Bonea, la cui acqua, scivola felice sulle pietre e sul terreno fangoso.



L'acqua era abitata da un crocchio di rane, che saltavano dall'erba vicino al torrente. I girini facevano capolino dalle acque trasparenti.

Lì accanto c'era una fontana da cui sgorgava un'acqua limpida, fresca e pulita. La fontana era una faccia con un tubo, da cui fuoriusciva la purissima acqua. La località prende il nome della fontana detta Frestola dal nome latino Fistula che significa cannello.

Questa serviva per dare ristoro ai pellegrini. Seguendo una sentiero siamo arrivati all'antico acquedotto romano risalente al I-II secolo a.C. ed è sul nostro territorio più importante d'epoca romana.

Questo è stato ristrutturato nel 1980 e pure ha resistito attraverso i secoli. Fin dai tempi dei Romani l'acqua delle sorgenti veniva raccolta e portata a valle.

Noi lo sappiamo anche grazie alla testimonianza che l'acquedotto ci dà. Poi risalendo, siamo arrivati all'antica cit-

tà Corpo di Cava, accompagnati dai volontari Mimì, Silvio e Alfonso presidente del CAI. L'antica cittadella Corpo di Cava, prende il nome dalle numerose persone che forma-



vano un corpo, venendo qui a fare riunioni.

Siamo arrivati e abbiamo visto le antiche case che formavano stretti sentieri, e il lavatoio, situato sotto un arco. In questo luogo le donne mettevano i panni in ammollo tra migliaia di profumi, di diverse erbe, che raccoglievano nelle zone vicine. Questo per loro era un lavoraccio ma anche momento di svago, perché potevano parlare tra di loro. Il lavatoio era di pietra grigia, sui bordi era tutto striato, per permettere di lavare i panni.

Accanto c'era una fontanella grigia-nera da cui sgorgava, come una cascata, un'acqua cristallina, freschissima e purissima.



Scuola Primaria
Epitaffio
classe IVA

Itinerari ... del Giubileo

IL GIUBILEO

LA STORIA



Era il primo gennaio del 1300 e, come tradizione ad ogni centenario dalla nascita di Gesù, migliaia di pellegrini arrivavano a Roma per visitare i luoghi della cristianità.

Venivano chiamati "romei" coloro che si recavano a Roma in pellegrinaggio. Arrivati, i pellegrini trovavano una città molto diversa da quella che conosciamo noi: disadorna, con animali che pascolavano nei fori imperiali, con quartieri pieni di vigne e di orti.

La basilica di San Pietro era ancora quella fatta costruire da Costantino; fuori dal porticato stazionavano i "porticani", gli attuali ciceroni che spiegavano ai forestieri le bellezze della città santa. Si era in febbraio quando il pa-

pa Bonifacio VIII decise di rendere ufficiale questa tradizione popolare. Emanò una bolla (ancora visibile in San Pietro) con la quale concedeva il perdono di tutti i peccati ai pellegrini che avessero visitato per un certo numero di volte le basiliche di San Pietro e di San Paolo: era il primo Giubileo e il papa ordinò che fosse ripetuto ogni cento anni.

Nel 1425 il papa Martino V aprì per la prima volta la "porta santa" in San Giovanni in Laterano; più avanti il Giubileo si sarebbe celebrato ogni 25 anni.

LE ORIGINI

Il Giubileo ha origini bibliche (Levitico 25,10-13) e significa "anno della remissione". Ricorreva ogni 50 anni e veniva celebrato dagli Israeliti con la remissione dei debiti e la liberazione degli schiavi. La parola "Giubileo" deriva da Jobel, lo strumento a fiato fatto di corno d'ariete che veniva suonato per dare inizio al rituale del Giubileo: un anno di purificazione interiore e di riconciliazione con i fratelli. Se leggete il Levitico 25,1-55 troverete il significato della tradizione spirituale e

sociale del Giubileo.

IL PELLEGRINAGGIO

L'anno santo è sempre celebrato da un "pellegrinaggio" ai luoghi della fede. Essere pellegrini ci aiuta a ricordare che siamo "creature di passaggio" sulla terra, in cammino verso il Regno di Dio. Essere pellegrini vuol dire avere desiderio di cambiamento interiore, di conversione: attraverso i disagi e la fatica del pellegrinaggio manifestiamo esigenza di espiatione. E non c'è pellegrinaggio senza la preghiera, una preghiera intensa, "ricco carburante" che fa marciare corpo e spirito.



Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA e B

Itinerari ... del Giubileo

I LUOGHI

Roma, Gerusalemme, i Santuari e le Chiese Parrocchiali di tutto il mondo saranno i luoghi del Giubileo.

Roma e Gerusalemme sono state definite “ Le città dell’anima “, dove chi ha fede dovrà sentirsi come a casa propria. Ma anche le nostre chiese locali saranno luoghi importanti dove vivere il Giubileo.

LA PORTA SANTA

Durante il Giubileo i cristiani devono andare a Roma e attraversare la porta santa delle quattro basiliche romane: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura, e Santa Maria Maggiore. Il Papa ha aperto la Porta Santa di San Pietro l’8 dicembre 2015 segnando l’inizio del Giubileo.

Aprire la porta vuol dire accoglienza, il Padre che spalanca le braccia per accogliere il figlio che era andato via , come nella famosa parabola. Ma significa anche che noi dobbiamo spalancare le porte del nostro cuore per far entrare il Signore. La maestra di religione ci ha raccontato che in un famoso quadro di William Hunt, dal titolo “ The light of the world” (La luce del mondo), Gesù è in un giardino buio e con la mano sinistra tiene la lampada che illumina la scena, con la destra bussa ad una porta pesante e robusta. Dopo molti anni, a chi faceva notare che la porta era senza maniglia, l’autore spiegò che non era un errore ma semplicemente la porta del cuore umano che si apre solo dall’interno!!



Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA e B

Itinerari ... del Giubileo

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

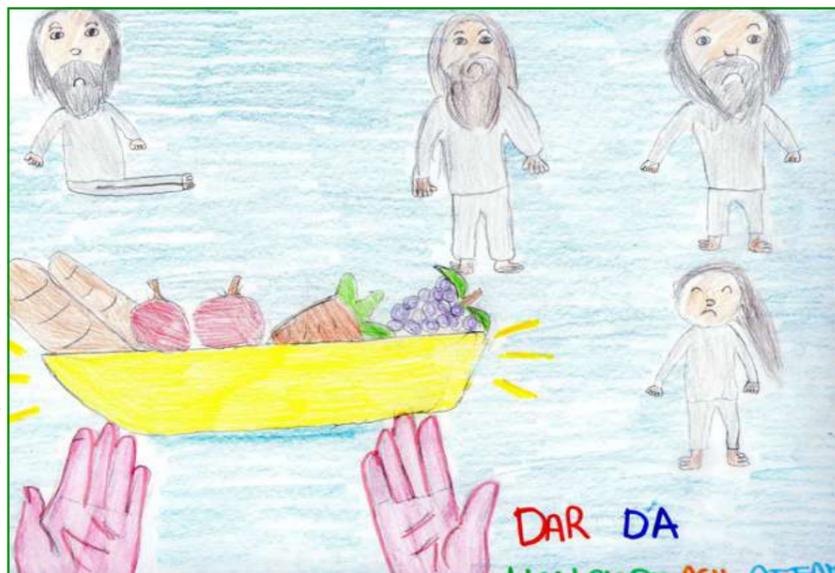


Il mondo ha bisogno di pace, di perdono e perciò papa Francesco ha voluto dedicare questo Giubileo straordinario alla Misericordia.

Nella Bibbia leggiamo dappertutto che Dio è buono e misericordioso, lui si sente responsabile, desidera il nostro bene e vuole vederci felici! Dio vuole che lo dobbiamo imitare, essere misericordiosi, come lui, gli uni verso gli altri!

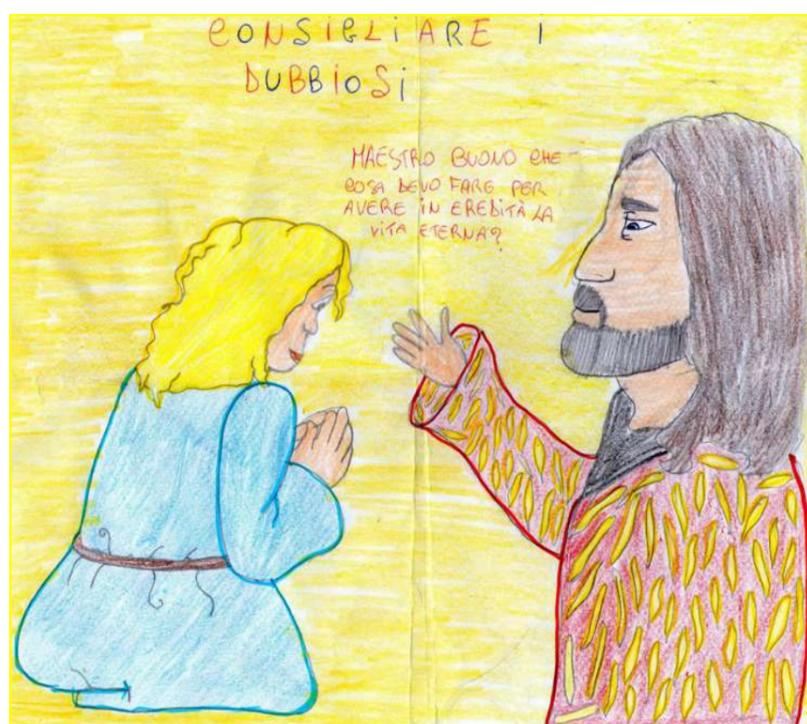
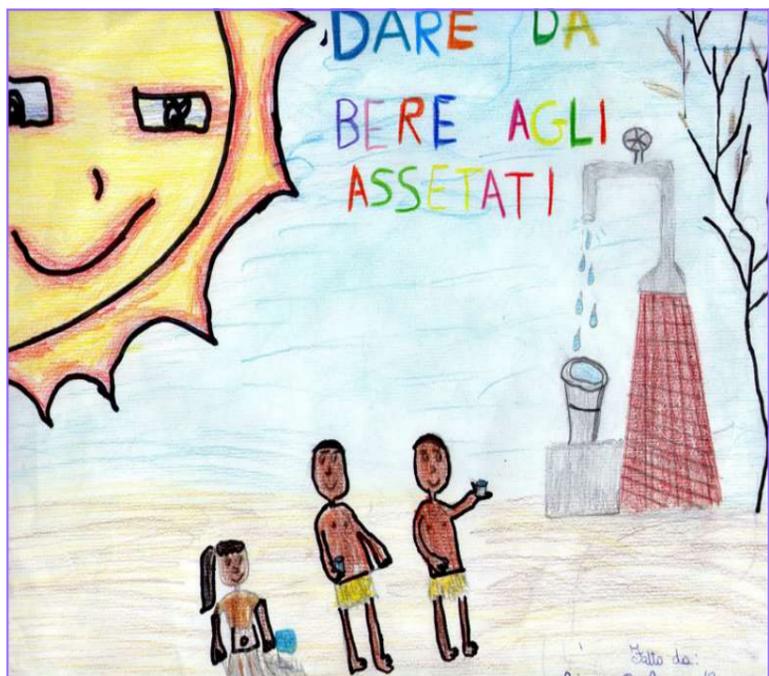
Ma cosa è la Misericordia? E' caricarsi il cuore della "miseria" degli altri.

La parola "Misericordia", infatti, deriva dal dolore per il misero e dal cuore.. Quando il nostro cuore è toccato dalla miseria degli altri ecco allora che nasce la MISERICORDIA. La Chiesa ha stabilito le opere di misericordia che noi cristiani dobbiamo fare., però con amore. Ad esempio: dare del pane a chi ha fame, però glielo dobbiamo dare con affetto, con partecipazione del cuore, non con noncuranza., e così se diamo da bere, se diamo un vestito ad un povero, se diamo ospitalità ad un pellegrino che scappa dal suo paese in guerra, se visitiamo un malato, se andiamo ad un funerale ci dobbiamo dispiacere del morto, se mettiamo la pace tra due litiganti, ecc.ecc. Se amiamo Dio e tutte le persone non possiamo non fare tutte queste cose senza cuore.



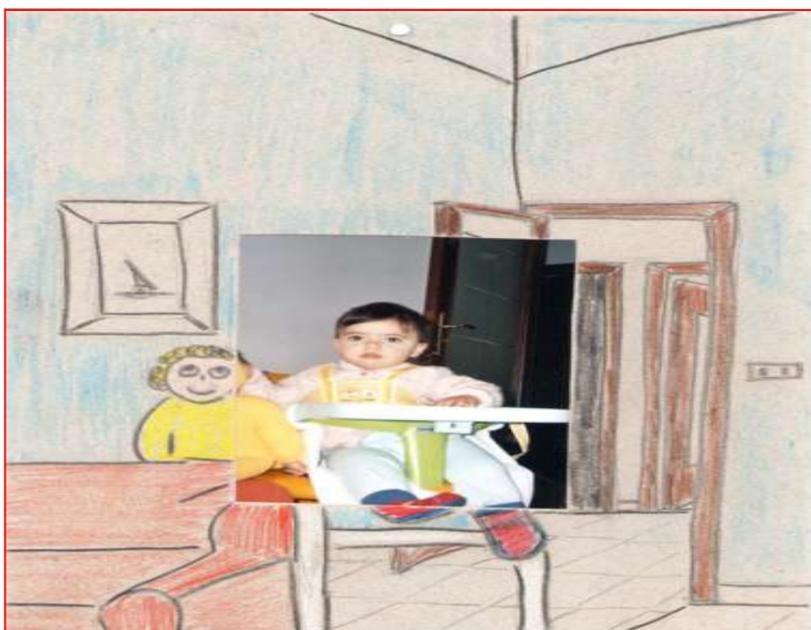
Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA e B

Itinerari ... del Giubileo



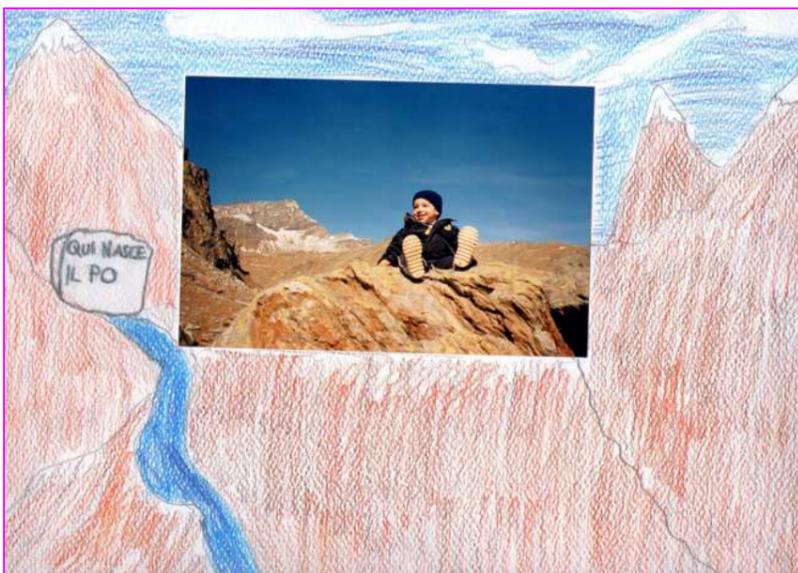
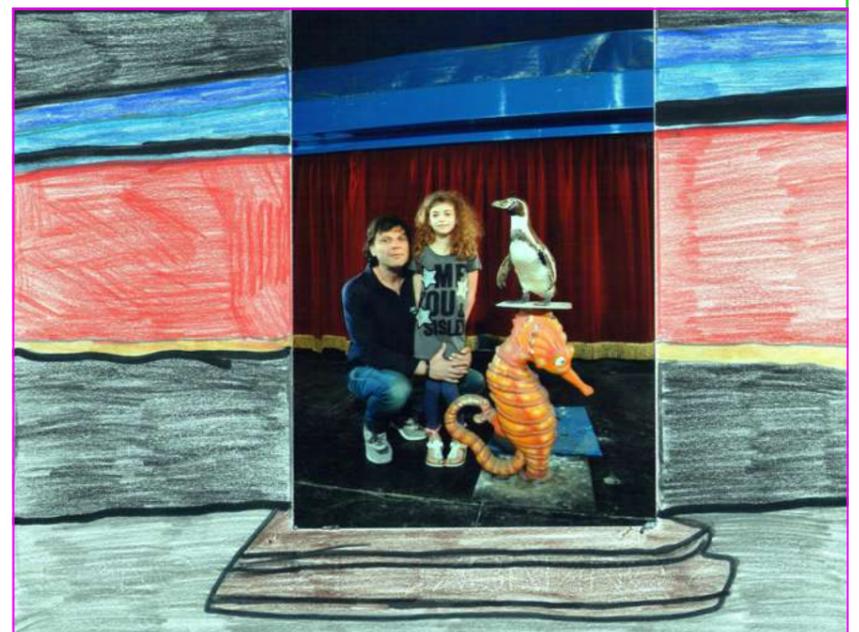
Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA e B

Itinerari ... d'arte



IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari ... d'arte



IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari ... d'arte

L'ANTICO EGITTO



IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari ... d'arte

IL RISPETTO PER L' AMBIENTE



IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari ... d'arte

Nel giardino della scuola



Siamo in autunno. Nel giardino della scuola l'erba si sta seccando ma qualche filetto è ancora rigoglioso e verde. I colori che vanno dal marroncino chiaro al marrone più intenso sono le sfumature predominanti del giardino. Un piccolo fiorellino violaceo spicca nel verde dell'erba e dai cespugli ancora verdi si intravedono dei fiorellini bianchi. Mentre si cammina si possono osservare dei funghetti color ruggine. Le chiome degli alberi presentano le tonalità più vaste di rossiccio e marrone chiaro che spiccano nelle foglie ancora verdastre. I cespugli di Callistemon con i loro fiori rossi danno il tocco più elegante al giardino.

Alessia Ferrara

Nel giardino della scuola c'è un prato abbastanza grande. Tra le chiome verdi degli alberi si è infiltrato il giallo. A terra ci sono fiori di colore bianco, viola, giallo.

Abbiamo trovato tra l'erba verde dei funghi color ruggine. Il vento muove le foglie degli alberi e le fa cadere. Un tappeto di foglie secche di color marroncino è in bella vista ai piedi dell'albero vicino alla ringhiera. Abbiamo osservato anche una pianta meravigliosa i cui fiori sono di color rosso acceso.

Oriana Vitale

L'aria fresca e le foglie cadute, spinte dal vento che le solleva e le fa cadere ci dice che siamo in autunno. Le foglie degli alberi sono gialle mentre altre, cadute a terra formano un tappeto e sono secche e di colore marrone. All'inizio del giardino si intravedono alti cespugli con fiori di un rosso vivo. Tre funghi color marrone-ruggine sono nel prato sotto il piccolo albero di ulivo.

Erika Ruggiero

Nel nostro giardino ci sono alberi le cui chiome sono verdi ma spicca tra questo colore qualche foglia gialla e marroncina.

Il vento leggero fa ondeggiare i rami e fa cadere le foglie.

Per terra c'è un tappeto di foglie secche di color marroncino e giallo.

Ogni tanto si vedono qua e là qualche fiorellino.

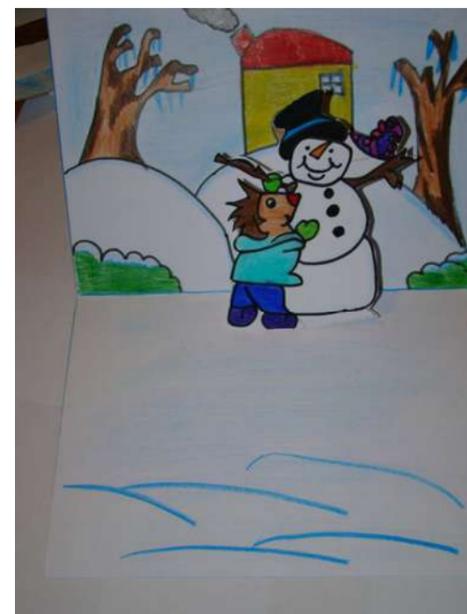
Sono spuntati tra l'erba due funghi dal cappello appiattito e di color ruggine tendente al ruggine.

Sull'ulivo sono cresciute delle olive nere e inoltre abbiamo visto una pianta meravigliosa i cui fiori rossi spiccano nel verde del fogliame.

Infine allontanandosi si vedono i colori meravigliosi della stagione autunnale.

IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari ... d'arte



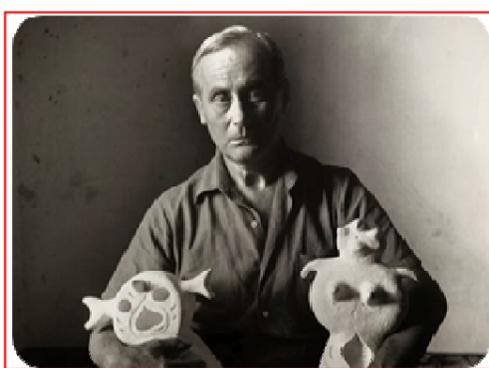
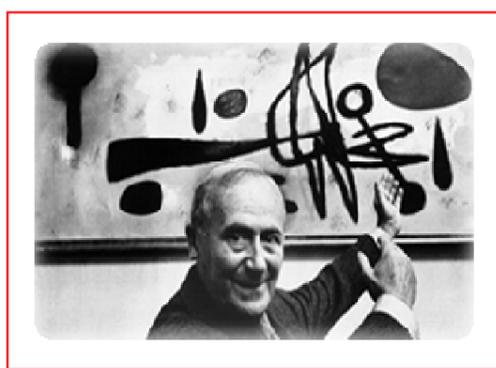
IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari ... d'arte

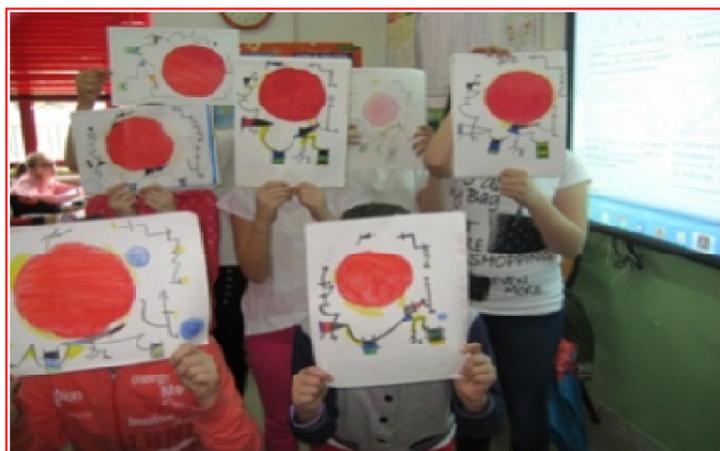
INCONTRI D'ARTE



- La vita di Mirò(1893-1983) fu un viaggio colorato e fantastico, felice e a volte malinconico, sempre spinto dalla curiosità e dallo stupore. “Originalissimo” pittore, scultore, poeta, ceramista.
- Mirò disse: “Lavoro molto con le dita: sento il bisogno di essere immerso nella realtà fisica del colore. Bisogna che sia sporco dalla testa ai piedi.”
- Esplorando l'arte: i nostri lavori.....per conoscere il mondo di Mirò



IL CARNEVALE DI ARLECCHINO



LE SOLEIL ROUGE

**Scuola Primaria
Epitaffio
classe VB**

Itinerari ... d'arte



L'oro dell'azzurro



La fattoria



La mostra



**Scuola Primaria
Epitaffio
classe VB**